

L'intervista «Finalmente si è scoperto il vaso di Pandora. voglio ringraziare chi ha portato avanti questa operazione»

# Lepore: «Pronti a espropriare il Dlf»

Il sindaco: troppe attività nate in fretta dopo il Covid. da tempo denunciavamo il fenomeno

di **Francesco Rosano**

«Finalmente si scoperchia il vaso di Pandora». Il sindaco Matteo Lepore ringrazia inquirenti e forze dell'ordine per l'operazione che ha portato alla luce le infiltrazioni della criminalità organizzata su un giro di locali di Bologna. «Ci sono troppi cambi di insegne o di proprie-

tà, soprattutto dopo la pandemia, serve controllo sociale», dice il sindaco, che invita cittadini ed esercenti a segnalare i casi sospetti. Come anche l'amministrazione aveva fatto per il Dlf: «Da tempo lì c'era qualcosa di serio. L'area doveva essere in mano al Comune anni fa, abbiamo attivato le procedure di esproprio per riqualificarla». a pagina 3

**MATTEO  
LEPORE**

## «Troppe attività nate in fretta, fenomeno esplosivo dopo il Covid. Il Dlf? Già avviato l'esproprio»

Il sindaco: «Bene le indagini, da tempo denunciavamo la presenza di capitali sporchi»

**Francesco Rosano**

**Sindaco, l'ultima operazione della Dda e della Gdf ha evidenziato, ancora una volta, i legami che ci sono tra criminalità organizzata e ristorazione in città. Lei aveva sollevato più volte il tema, anche durante il dibattito sulla città «mangifcio» aperto dal New York Times. È preoccupato dalla difficoltà di combattere a tavola una battaglia con le mafie?**

«Intanto voglio ringraziare Procura, Guardia di Finanza e forze dell'ordine per questo intervento che dà un'evidenza molto chiara di quella realtà che da tempo stiamo denunciando. Non siamo gli unici ad averlo fatto, ci sono associazioni antimafia che ne parlano e, se sono stati raccolti elementi per questa inchiesta, ci sono

evidentemente persone che hanno segnalato. Credo che questa non sia una questione, ma "la" questione che dobbiamo affrontare rispetto alla qualità della città e della nostra economia. La qualità c'è quando si gioca alla pari, quando chi lavora tra pubblici esercizi, ristorazione e turismo ha una responsabilità sociale. I capitali riciclati sono invece il massimo esempio di ricerca del profitto senza etica».

**Quali sono i campanelli di allarme a cui prestare attenzione?**

«Purtroppo a volte appaiono pubblici esercizi di bassa qualità, che si punti a sfruttare al massimo il morde e fuggi è da sempre un sintomo della presenza di capitali sporchi. Adesso finalmente si scoperchia il vaso di Pandora. È da anni che

crediamo si debba fare luce su come si finanzia la presenza di attività che hanno un cambio molto repentino di insegne, o di proprietà, come abbiamo visto soprattutto durante e dopo la pandemia. Sono tutti segnali che indicano la necessità di un approfondimento. Non tutti gli imprenditori sono disonesti, anzi credo che la maggior parte sia onesta, ma le mele marce vanno tolte dal cesto perché rischiano far marcire tutto il resto».

**Servono nuovi strumenti per intercettare le attività che riciclano denaro sporco?**



Peso: 1-10%, 3-60%

«Innanzitutto serve controllo sociale. Abbiamo bisogno che ci sia grandissima sensibilità, che si sappia che queste cose a Bologna non passano. Il tema delle infiltrazioni nei pubblici esercizi c'è sempre stato, si è pensato magari per anni che fosse normale, invece io ritengo che non lo sia. Se ci sono persone che prestano denaro, comprano e rivendono attività con facilità, fanno addirittura delle estorsioni è importante segnalare subito la cosa alle autorità e denunciare. Poi ci sono le banche dati e i rapporti tra istituzioni. Noi abbiamo sottoscritto un protocollo con la Finanza per mettere a disposizione i dati su cambi d'uso e subentri, dati che servono ad avere statistiche su possibili zone grigie ma anche ad andare a colpo sicuro, perché non sono anonimi. È giusto che si accenda un faro e che questi imprenditori senza scrupoli sappiano che le istituzioni si parlano e le indagini si

fanno».

**Vi aspettate una sponda dal governo?**

«Come ho già detto su temi come sicurezza, legalità e lotta alle infiltrazioni mi aspetto massima unità istituzionale, come per altro confermo esercizi con Prefettura, ministero dell'Interno e forze dell'ordine. In questi anni sono stati fatti passi avanti, le indagini sono entrate sul tema delle infiltrazioni a Bologna e della presenza mafiosa e ndranghetista. Dopo il processo Emilia ci interrogavano su come Bologna potesse essere estranea a certe dinamiche e infatti non lo è, perché le mafie vanno dove ci sono soldi e dove possono fare affari».

**Quella effettuata nei giorni scorsi è la terza operazione in pochi mesi sul settore della ristorazione, tra gli indagati ci sono imprenditori locali che favorivano le attività illecite. Crede che le associazioni di categoria debbano fare di più per isolare le mele**

marce?»

«Io credo che dobbiamo fare tutti di più e che il controllo sociale, come ho detto, è fondamentale. Non bisogna considerare Bologna immune da certi fenomeni, né dare per scontato che se ci sono realtà che gestiscono in modo facile e disinvolto i soldi dietro ci siano sempre persone che si sono arricchite in maniera lecita. Bisogna alzare le barriere e la soglia di attenzione, soprattutto su situazioni come quella del Dlf al Navile».

**Il Dopolavoro ferroviario, da quanto emerge, è un terreno dove la criminalità organizzata ha messo radici.**

«Senza commentare le accuse verso singole persone o attività, è evidente da tempo che sul Dlf c'era qualcosa di serio. Da anni segnaliamo quello che succede al suo interno: incendi dolosi, denunce dei cittadini, percosse, estorsioni. Da tempo diciamo che il Dlf deve cambiare natura e diventare un

parco della città, dando attuazione agli accordi sottoscritti ai tempi dell'amministrazione Cofferati. Doveva essere ceduto gratuitamente al Comune e invece è ancora di proprietà delle Ferrovie e del Dlf nazionale, nonostante le nostre reiterare richieste. Per questo, anche a seguito dei finanziamenti del Pnrr per la sua riqualificazione, abbiamo già deciso e attivato le procedure di esproprio: quello che è successo conferma che lì c'era un grumo da far saltare, noi intendiamo rendere il Dlf un luogo sicuro e libero da infiltrazioni della malavita. Se le Ferrovie non ci permettono di farlo procederemo con l'eproprio».

## La maggior parte degli imprenditori è onesta. Bisogna alzare le barriere e la soglia di attenzione, soprattutto su situazioni come quella del Dlf

**Preoccupato**

Il sindaco Matteo Lepore chiede unità istituzionale di non trascurare ulteriori approfondimenti e indagini sul «vaso di Pandora» scoperciato nel mondo dei locali dall'inchiesta della Dia



Peso: 1-10%, 3-60%